

Rifiuti, inizia il dopo emergenza

Dalla raccolta allo smaltimento: ecco il futuro sistema regionale

Nella foto
Gianluca Gallo, il presidente
della Commissione ambiente



REGGIO C. Due comparti che necessitano di una profonda rivisitazione al centro dei lavori della IV Commissione "Ambiente", presieduta da Gianluca Gallo (Udc), che ieri è tornata a riunirsi a palazzo Campanella. Si tratta della gestione dei rifiuti, passata dopo 16 anni di commissariamento alla gestione ordinaria, e dell'attività dei Consorzi di bonifica finita nell'occhio del ciclone in relazione al conferimento dei tributi da parte dei cittadini.

In ordine alla legge sullo smaltimento dei rifiuti, di iniziativa della giunta e già illustrata all'organismo dall'assessore Pugliano, la Commissione ha proseguito l'iter delle audizioni ascoltando i contributi del presidente del Cal, Sergio Abramo, del dirigente generale del dipartimento Politiche Ambiente Bruno Gualtieri. Per la Provincia di Reggio è intervenuto il capo di gabinetto Domenico Bagnato e per

quella di Vibo Valentia il vice commissario Francesco Massidda; per il Tavolo tecnico di tutela ambientale della Piana di Gioia Tauro, è stato sentito, invece, il coordinatore Pino Romeo. La proposta di legge punta alla riorganizzazione del sistema calabrese. Le Province saranno individuate come territorio minimo che sarà denominato Ato. La struttura che coordina l'Ato, denominata comunità d'ambito, potrà decidere di creare dei sub-ambiti denominati Aro deputati a gestire fasi delimitate del ciclo dei rifiuti attraverso varie opzioni di affidamento dei servizi.

La Regione, invece, farà da ufficio di coordinamento e gestione dei sette impianti di recupero e trasformazione esistenti e del termo-

valorizzatore.

In relazione alla riforma dei Consorzi di bonifica la Commissione ha passato in esame tre proposte di legge: quella del consigliere Magarò; quella dei consiglieri Giordano, De Masi e Domenico Talarico e quella di iniziativa popolare. Per l'approvazione, però, ci vuole ancora tempo e il presidente Gallo vuole audire tutti i soggetti interessati. Mimmo Talarico (Idv) e Mario Franchino (Pd) chiedono che si faccia in fretta. «Sono passati quasi tre anni da quando abbiamo posto all'attenzione il problema

*Novità anche
per i consorzi
Franchino:
aboliamo
il contributo*

del contributo che migliaia di cittadini calabresi sono obbligati a versare ai Consorzi di bonifica senza alcuna corresponsione di benefici. Ebbene, da allora nessun provvedimento è stato assunto dalla giunta rispetto ad una questione che certamente non è più rinviabile.

Ottomila calabresi hanno, di recente, firmato la proposta di legge di iniziativa popolare finalizzata a cancellare l'ingiusto balzello. A loro va data una risposta».

ric. trip.